

Cgil e Uil in piazza: «Sanità, istruzione e salari sono a rischio»

Un minuto di silenzio per ricordare Giulia Cecchettin e le oltre cento donne, vittime di femminicidio da inizio anno in Italia. È così che in sei città dell'Emilia-Romagna, Bologna, Ferrara, Cesena, Modena, Parma e Piacenza, Cgil e Uil daranno il via agli scioperi indetti per domani.

Dopo lo stop di venerdì scorso dei trasporti, dei lavoratori del settore pubblico e della conoscenza, questa volta si fermeranno per otto ore, a seconda dei turni, i dipendenti del settore privato. Sono tanti gli aspetti della manovra che non piacciono ai segretari regionali di Cgil, Massimo Bussandri, e Uil, Marcello Borghetti. Il primo pensiero, però, va alle vittime della violenza di genere.

«Non faremo un minuto di rumore, che adesso è la forma di protesta più diffusa – dice Bussan-

dri – perché le nostre piazze saranno già molto rumorose, e quindi è più efficace osservare un minuto di silenzio». Poi prenderanno il via le manifestazioni. «Protestiamo contro una legge di bilancio ingiusta, sbagliata, dannosa, che disegna un'idea regressiva di Paese e che utilizza 16 miliardi di extradeficit per una serie di risposte che servono solo a mascherare i fallimenti di questo governo», aggiunge Bussandri.

L'elenco delle misure che non convincono i sindacati è lungo. «Una tra tutte – dice il segretario regionale della Uil – è quella dei salari, che si sta trasformando un'emergenza drammatica». «Da emiliano romagnoli – aggiungono i segretari di Cgil e Uil – notiamo che non c'è un solo euro in più in questa legge di bilancio per i risarcimenti alle po-

polazioni alluvionate». A Cgil e Uil non va giù nemmeno «l'attacco al diritto di sciopero» messo in atto dal ministro dei Trasporti, Matteo Salvini, che venerdì scorso ha precettato i lavoratori dei trasporti per 4 ore. «C'è una chiara strategia del governo che è quella di colpire i diritti sindacali nella misura in cui vengono esercitati a livello di massa – dicono – . Si vuole mettere la sordina a chi in Italia critica e vuole portare avanti un pensiero alternativo».

b.d.r.

